

Oleggio, 10/01/2010

BATTESIMO DEL SIGNORE

Lecture: Isaia 40, 1-5.9-11

Salmo 104

Tito 2, 11-14; 3, 4-7

Vangelo: Luca 3, 15-16.21-22

Tu sei il Figlio mio, l'Amato!



Apriamo il nostro cuore alla gioia e al ringraziamento in questo giorno, nel quale ricordiamo il Battesimo di Gesù, quindi anche il nostro, e la voce dal cielo, che dice: ***Tu sei il Figlio mio, l'Amato!*** Gesù è l'Amato, “agapetos”; anche noi lo siamo.

Lasciamo cadere ogni giudizio contro noi stessi e accogliamo la dichiarazione d'Amore di Dio: ***Tu sei l'Amato.*** Ciascuno di noi è l'Amato.

Apriamo il nostro cuore alla gioia e all'incontro con questo Dio, che ci ama.



OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il Battesimo di Gesù e il nostro Battesimo

Oggi, la Chiesa ci invita a celebrare il Battesimo di Gesù, che significa anche fare memoria del nostro Battesimo, che è legato, perché è un Sacramento del quale non abbiamo consapevolezza di quando lo abbiamo ricevuto.

Nella vita spirituale, l'elemento fondamentale di tutti i Sacramenti è la consapevolezza, il sapere, il vivere determinate realtà.

Sappiamo che il Battesimo ci dà lo Spirito Santo con il suo corredo di carismi. Ciascuno di noi ha alcuni carismi. **1 Corinzi 12, 7:** *A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune.* Noi non sappiamo di avere alcuni carismi: è come se avessimo dei soldi in banca, che non spendiamo, perché non sappiamo di averli. Così per quanto riguarda tutte le grazie del Battesimo.

Riscoperta del Battesimo

Per questo, dopo il Concilio Vaticano II, tutti i nuovi Movimenti hanno puntato alla riscoperta del Battesimo.

I **Cursillos de Natividad** cercano di riscoprirlo con un corso di tre giorni. I **Neocatecumenali** impiegano anni e anni per la riscoperta del Battesimo. Il **Movimento Carismatico** lo fa in 50 giorni: da Pasqua a Pentecoste, proprio per riscoprire il Battesimo.

Domenica prossima, inizierà qui, ad Oleggio, il **Corso per l'Effusione dello Spirito**, più propriamente il **Corso del Battesimo nello Spirito**. Saranno sette domeniche, nelle quali vivremo questa bellissima esperienza, non per sapere qualche cosa di più dello Spirito Santo, ma per farne esperienza ed entrare nella consapevolezza, per sentirci "l'Amato". Anche noi siamo chiamati a riscoprire la grandezza e la potenza del Battesimo.

Il punto più profondo della Terra

Punto del Giordano che ricorda il Battesimo di Gesù



Il Battesimo di Gesù avviene nella località di Betabara. La tradizione ha individuato questo punto, come quello del passaggio, dove il popolo di Israele è passato dalla terra della schiavitù alla terra Promessa: questo è il primo segno, il primo simbolo, il primo messaggio. Il Battesimo segna il passaggio dalla vita di schiavitù alla Terra Promessa, che per noi è la grazia, la gioia, la felicità.



12. Betabara

Questa località è il luogo più profondo della Terra, si trova a 400 metri sotto il livello del mare. Lì Gesù viene battezzato. Il messaggio è questo: Gesù dalle altezze del cielo, dalla pienezza della Divinità scende nel punto più basso, per risollevarci, per portarci alla pienezza della nostra dignità umana e Divina.

Un tempo di attesa

Mentre il popolo era in attesa... in attesa del Messia. Quando Gesù viene battezzato, già da 300 anni il cielo è chiuso, non ci sono più profeti, non ci sono più rivelazioni. Per questo, il messaggio profetico dell'Antico Testamento si è imbastardito in tante regole, in tanti precetti, perché non c'era più alcuna comunicazione dal cielo, non perché Dio non volesse parlare, ma perché la gente era incapace di ascoltare ed era in attesa di qualche cosa. In questo periodo di attesa, compare Giovanni Battista, che viene scambiato per il Messia. Giovanni Battista dice chiaramente: *Io vi battezzo con acqua, ma viene uno che è più forte di me...costui vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.*

Una differenza sostanziale



La differenza è sostanziale. Noi dobbiamo pensare se siamo ancora nell'atteggiamento del Battista, nel Battesimo dell'acqua o nel Battesimo del fuoco. Il Battesimo dell'acqua è una specie di confessione e assoluzione: è quello che noi dobbiamo fare per Dio. Con il Battesimo del fuoco è quello che Dio è disposto a fare per noi.

Se dico a un alcolizzato che non deve più bere, perché gli fa male, perché potrebbe essere espulso dalla famiglia... mi accorgo che sia le minacce, sia le lusinghe non servono, perché quella persona è alcolizzata. Questo vale per chi è drogato, per chi è vittima o schiavo di qualche cosa. Noi ci comportiamo ancora così. Se ascoltate questa Omelia è proprio perché il Signore vuole dirvi qualche cosa, perché, in genere, nessuno ascolta i consigli degli altri. Eppure siamo convinti che se qualcuno parla, lo ascoltiamo. Noi ascoltiamo, soltanto quello che sentiamo rispondere a verità o che ci tocca il cuore.

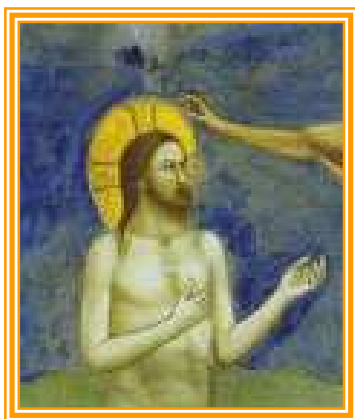
Questa è la predicazione del Battista: *Fate opere degne di conversione... la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile.*

Gesù viene a battezzare in Spirito Santo e fuoco. Non abbiamo mai visto Gesù accendere un fuoco e battezzare, eppure non ha fatto altro che battezzare in Spirito Santo e fuoco: questo significa quello che Dio è disposto a fare per noi, mettendo nel nostro cuore questo fuoco del suo Amore, dello Spirito, che spinge ad essere più forti del nostro peccato, dei nostri vizi, delle nostre passioni, delle nostre inclinazioni sbagliate.

Il vero Battesimo

Battezzare in Spirito Santo e fuoco è quello che devono fare tutti i genitori, quello che dobbiamo fare anche noi. **Matteo 28, 19:** *Andate e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole...* Il vero Battesimo è quando noi, uscendo dalla Chiesa, incontrando delle persone, indipendentemente da quello che faranno o ci diranno, le faremo sentire amate da noi, poiché l'Amore di Dio può essere eterico. Io ti dimostro che ti amo, ti do testimonianza del mio Amore. Non dobbiamo farlo perché lo ha detto Gesù. Se dentro di noi c'è questo fuoco dell'Amore di Dio, renderemo felici tutte le persone, che incontriamo, le battezziamo, le faremo sentire amate. Questo è il Battesimo nello Spirito Santo e fuoco, al quale tutti siamo abilitati. Questa mattina, siamo qui, per sentirci amati e per uscire da questa Chiesa, portando l'Amore di Dio.

Stava in preghiera



Luca ci parla del Battesimo avvenuto di Gesù. Gesù riceve il Battesimo insieme ai peccatori, non vuole una via privilegiata. Gesù, pienezza della Divinità, si mette in coda con i peccatori, riceve il Battesimo e *ricevuto anche lui il Battesimo, **stava in preghiera.***

Tante volte, sentiamo parlare della preghiera, come di un'attività facoltativa. Il Vangelo di ieri mette in evidenza che Gesù, dopo una giornata intensa di predicazione, miracoli, guarigioni, va solo sul monte a pregare. Vediamo Gesù in preghiera nelle varie circostanze. Non l'ha fatto, per darci un esempio, ma

perché la preghiera ci mette in comunicazione con il Divino e fa della nostra vita un'opera d'arte. Ieri, nella Messa del mattino, il Signore ci ha dato il passo finale di **2 Maccabei**, nel quale si dice che l'arte di ben disporre l'argomento delizia gli orecchi di coloro a cui capita di leggere la composizione. Attraverso la preghiera, dobbiamo riuscire ad entrare in questa comunione con il Divino, scopriamo la bellezza della vita e ci rendiamo conto che non siamo in preda al caso, agli eventi, ma la nostra vita è un'opera d'arte, un'opera d'Amore del Creatore. Scopriamo così e diamo la risposta all'eterna domanda dei filosofi: - Da dove veniamo? Dove andiamo?-

Veniamo da Dio e torniamo a Dio, avendo realizzato su questa terra, questa bellissima opera d'arte, che è la nostra vita.

Tre eventi

Mentre Gesù sta pregando, avvengono tre eventi.

* ***Il cielo si aprì.*** Il termine appropriato è ***si squarciò***. Le porte si possono aprire e chiudere, mentre uno squarcio è irreparabile. Il cielo si squarcia e Dio è sempre in comunicazione con noi. Il problema è nostro se vogliamo essere in comunicazione con Dio, attivando quelle dinamiche che ci fanno entrare in comunicazione con Lui.



* ***Scese su di Lui lo Spirito Santo, in apparenza corporea, come di colomba.*** La colomba è l'immagine dell'Amore. La colomba è fedele al suo nido. Se prepariamo nel nostro cuore un nido allo Spirito Santo, venuto la prima volta, noi lo cacciamo con i nostri comportamenti sbagliati, ma lo Spirito Santo, ormai ha fatto il nido nel nostro cuore e, come la colomba, vi ritornerà. Questa è la bellezza di qualsiasi esperienza dello Spirito: prepariamo il nido alla colomba.

L'aleggiare dello Spirito su Gesù richiama quello dello Spirito di Dio sulle

acque del caos primordiale (**Genesi 1, 2**). Lo Spirito Santo cova sulla nostra confusione per farci passare dal caos al cosmos, dalla confusione all'ordine, alla bellezza.

* ***Vi fu una voce dal cielo: - Tu sei il Figlio mio, l'Amato, in te mi sono compiaciuto.*** - Gesù è il Figlio di Dio. Diverse volte abbiamo detto che il figlio assomiglia al padre. In questa confusione di Dio, l'unica immagine vera di Dio Padre, di Dio Creatore, del nostro Dio è Gesù. Gesù è l'immagine visibile del Dio invisibile; vedendo Gesù, noi conosciamo il Padre, conosciamo il vero Dio. Gesù è il Figlio, Amato.

Noi non siamo qui per caso. Noi siamo venuti qui, perché Dio ci ha voluti. Noi siamo gli Amati. Questo termine è importantissimo, perché, fin dall'inizio della nostra venuta al mondo, sentiamo parole contrarie, che evidenziano che non siamo amabili, non siamo capaci, non siamo affidabili... A poco a poco, crediamo a queste voci e diventiamo schizofrenici, con il rifiuto di noi stessi, che ci porterà a cercare il successo, la popolarità, il potere, l'approvazione all'esterno, ci porterà all'instabilità, perché diciamo: - Se veramente mi conosce, non avrebbe per me questa amabilità.-

Noi siamo gli amati



Ricordiamo che noi siamo il sogno di Dio e siamo chiamati a vivere questo sogno. *Se credi, vedrai la gloria di Dio.* La gloria di Dio è la mia felicità. Come un padre e una madre sono contenti, quando vedono la felicità dei propri figli, così Dio è felice, quando ci vede felici, pronti a realizzare quel sogno, che ci ha messo nel cuore.

Quando santa Teresa di Lisieux ha detto al suo Confessore che voleva diventare una santa, si è sentita dire che doveva essere umile. Santa Teresa ha ribadito che, se Dio aveva messo nel suo cuore questo desiderio, significava che avrebbe potuto realizzarlo, perché Dio, come abbiamo letto nella

prima lettura, ci porta sul petto, come un agnellino.

Dobbiamo credere in questa Parola di Dio che è diversa da quello che dice la parola del mondo.

Mentre preparavo questa Omelia, mi è venuta in mente un'espressione di Gandhi, il quale dice che la vita non è una gara a chi va più veloce. In questo mondo, tutti noi siamo chiamati a produrre, a fare, per dimostrare di essere abili, per essere riconosciuti. Un altro maestro indiano aggiunge: - Non devi fare nulla. Sii e basta. Non c'è bisogno di scalare le montagne, non ti dico neppure di essere te stesso, perché non ti conosci. Ti basta essere.-

Noi siamo la gloria di Dio, gli Amati da Dio. Dio ha posto il suo compiacimento in noi. Iniziamo questo nuovo anno, accogliendo questa voce e disattivando tutte le voci di morte, che sentiamo ogni giorno. Lasciamo emergere, dal profondo, questa voce, che ci dice che siamo gli Amati.



*Giovanni disse:- Io vi ho battezzato con acqua,
ma Egli vi battezzerà con lo Spirito Santo.-*

Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno di festa, nel quale facciamo memoria del tuo e del nostro Battesimo. A te la lode e la gloria, Signore!

Grazie, Signore, per averci incorporato in questa grande famiglia di Dio! Grazie, perché, oggi, ci ricordi che ciascuno di noi è l'Amato del Padre, la pienezza dell'Amore del Padre che si riversa in noi.

Questa mattina, Signore, ti chiediamo la guarigione del cuore e della memoria. Nella nostra memoria, da qualche parte è registrato che noi non siamo buoni, non siamo amabili, affidabili: sono espressioni che abbiamo sentito nell'infanzia e anche nel grembo materno. Quanti di noi, al momento del concepimento, hanno provocato paura nella madre e, quindi, il rifiuto, che portiamo con noi da una vita. Signore, questa mattina, per le vie misteriose, che solo tu conosci, ripulisci la nostra memoria, il nostro cuore, perché queste voci di morte, di rifiuto possano essere cancellate e buttate e possa emergere questa unica Parola, che porta vita, l'unica Parola del Battesimo:

TU SEI IL MIO FIGLIO, L'AMATO. IN TE HO POSTO IL MIO FAVORE.

Tu, Signore, hai posto il tuo favore in ciascuno di noi. Noi vogliamo lasciar emergere questa Parola, per vivere la nostra vita non da schiavi, ma da servi. Il servo del Signore è colui che fa della sua vita un Progetto meraviglioso al servizio degli altri. Ti benediciamo, Signore, perché l'Amato, con il Battesimo, inizia questa missione di Lieto Annuncio. Per portare questo Lieto Annuncio, abbiamo bisogno di interiorizzarlo nel nostro cuore. In questo giorno, Signore, donaci occasione e tempo, per lasciar emergere questa unica Parola:

TU SEI L'AMATO.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

